

Vaccinazione anti tifica

Il tifo è una malattia infettiva batterica acuta causata dalla Salmonella del tifo, diffusa in tutto il mondo, particolarmente nei paesi a clima temperato e caldo. La sua incidenza è notevolmente diminuita nei paesi ad alto livello economico-sociale.

Dopo un periodo d'incubazione di 1-3 settimane, si manifestano febbre elevata, cefalea, malessere, anoressia, spesso roseole al tronco, splenomegalia, costipazione. Sono possibili nei casi non trattati emorragie e perforazioni intestinali (per ulcerazioni della parete) e compromissione del sistema nervoso centrale. L'impiego degli antibiotici già nelle fasi iniziali della malattia attenua il quadro clinico e ne abbrevia il decorso. Sono frequenti anche forme asintomatiche, in rapporto alla carica batterica ed alla resistenza individuale.

Come si trasmette

E' una tipica malattia a trasmissione fecale-orale, cioè la salmonella del tifo viene trasmessa attraverso l'ingestione di cibo o acqua contaminata da feci (e urine) di persone infette (malati, convalescenti, portatori sani e cronici). Da notare che l'eliminazione della Salmonella con le feci può durare a lungo anche dopo la guarigione clinica (circa il 5% dei malati diventa portatore cronico).

Gli alimenti che più frequentemente veicolano il tifo sono: frutti di mare crudi o mal cotti, verdura concimata con liquami e consumata cruda, latte e derivati non pastorizzati. Le mosche hanno un ruolo importante nella contaminazione dei cibi.

Come si previene

La prevenzione del tifo si basa sulla scrupolosa adozione di corretti comportamenti in ambito alimentare ed igienico e sulla vaccinazione. Quando si viaggia in zone a rischio, è necessario:

- mangiare esclusivamente cibi cotti, astenersi da verdure crude, frutta non sbucciata, e, soprattutto, da frutti di mare di qualunque tipo (cozze, vongole, ostriche, ecc...) se non si ha la certezza di una cottura ottimale.
- bere solo bevande imbottigliate, senza aggiungere ghiaccio
- in mancanza di acqua sicuramente potabile, provvedere all'ebollizione della stessa per alcuni minuti
- non acquistare mai cibi da venditori ambulanti, non consumare latte non bollito e gelati artigianali
- tenere lontane, per quanto possibile, le mosche, soprattutto dai cibi
- lavarsi accuratamente le mani con acqua e sapone prima dei pasti e dopo l'utilizzo dei servizi igienici.

Sono attualmente disponibili due tipi di vaccino, uno a somministrazione orale ed uno iniettabile, efficaci ed altamente consigliabili per chi si reca in zone a rischio.

Vaccino orale: 3 capsule, contenenti Salmonelle Typhy vive ed attenuate, da assumere a giorni alterni un'ora prima dei pasti, La chemioprolifassi antimalarica può essere iniziata se necessario tre giorni dopo l'ultima dose di Vivotif ;se è indicata chemioprolifassi con Meflochina, Cloroquina o Malarone è possibile assumere il vaccino anche in corso di chemioprolifassi. La vaccinazione va differita durante e fino a tre giorni dopo un trattamento antibiotico.

La protezione inizia 10 giorni circa dopo l'assunzione della terza dose di vaccino e persiste per almeno 3 anni.

Il vaccino orale è di norma ben tollerato; possono manifestarsi febbre, lievi disturbi gastrointestinali, eruzione cutanea, cefalea. E' controindicato in presenza di infezioni febbrili in atto, deficit immunitari congeniti od acquisiti ed in corso di terapie con immunosoppressori o cortisonici. Non deve essere usato durante la gravidanza.

Vaccino iniettabile: costituito da componenti di superficie della Salmonella Typhy, viene somministrato per via intramuscolare (una sola iniezione). L'immunità compare entro 2 settimane dalla somministrazione del vaccino e dura almeno 3 anni. E' di norma ben tollerato; può dare lievi reazioni locali (dolore, eritema e tumefazione nella sede di inoculazione) o generali (febbre, cefalea, malessere). E' controindicato in presenza di malattie infettive acute.

Non è stato valutato l'utilizzo durante la gravidanza e l'allattamento.

Come tutti i farmaci anche i vaccini possono, anche se in casi estremamente rari, provocare reazioni allergiche gravi(shock anafilattico) che insorgono quasi immediatamente dopo la somministrazione del vaccino; per questo **è necessario attendere 30 minuti prima di allontanarsi dall'ambulatorio**